



*"Verona sicura. Vigili del Fuoco professionisti sul territorio. Uniti si può "*

## **Imbarcazione del distaccamento di Bardolino: il Ministero scarica il 50% dei costi sulle comunità locali veronesi.**

### **LETTERA APERTA – COMUNICATO STAMPA**

In questi giorni si è diffusa la notizia di una possibile soluzione rispetto all'annosa questione dell'imbarcazione in dotazione al distaccamento di Bardolino. La problematica rientra nella vertenza unitaria "Verona sicura. Vigili del Fuoco professionisti sul territorio. Uniti si può", più volte ripresa dagli organi di informazione.

Con la vertenza, i Vigili del Fuoco di Verona chiedono un incremento di organico per accorciare i tempi di intervento sul territorio, la sistemazione della sede centrale, l'ammodernamento del parco mezzi e, appunto, una idonea imbarcazione per il distaccamento di Bardolino.

Ora si tratta di capire se la soluzione prospettata sia percorribile oppure no, anche perché investe le risorse dei Comuni rivieraschi.

Infatti, la modalità adottata dall'Amministrazione del Corpo, che scarica il 50% dei costi sulle comunità locali veronesi interessate, meriterebbe un confronto serio, quantomeno finalizzato a verificare se esiste un piano di fattibilità del progetto che preveda tempi e modi certi per la soluzione di una questione che riguarda la sicurezza dei cittadini, dei milioni di turisti che frequentano le sponde veronesi del Lago di Garda e, non ultimo, degli operatori.

Evidentemente, apprezziamo l'attenzione dimostrata, ancora una volta, dai comuni veronesi, sempre sensibili alle tematiche riguardanti la sicurezza dei cittadini.

Resta il fatto che, anche per un principio di equità fiscale, ogni livello di amministrazione dovrebbe garantire una risposta quantomeno minima rispetto alle proprie attribuzioni.

Come abbiamo avuto modo di dire anche pubblicamente, ogni Ente dovrebbe contribuire per le proprie competenze. Se la competenza è dei Vigili del Fuoco, non si comprende perché debbano essere i comuni a farsi carico del 50% della spesa.

Vale la pena evidenziare che sempre più numerose sono le difficoltà con cui si confrontano ogni giorno i Comuni e sempre più scarse sono le risorse a loro disposizione, anche per i noti vincoli derivanti dal Patto di stabilità. In tal senso, non vorremmo che le risorse destinate a sopperire alle carenze del Ministero venissero tolte dalle esigue risorse destinate a fini sociali.

Non ultimo, ci sembra quantomeno dubbia, problematica e complessa la formula dell'acquisto in multiproprietà, anche in considerazione del fatto che si dovrà affrontare una gara di acquisto di livello europeo. Non vogliamo pensare che questa formula sia stata adottata solo allo scopo di dilazionare i tempi.

Evidente e positivo l'impegno del Direttore Regionale Veneto che, tenendo fede a quanto proposto nei vari incontri, si è mosso nella direzione di una soluzione rapida ed efficiente, coinvolgendo le strutture competenti. Dubbia, a parer nostro, la soluzione proposta dall'Amministrazione Centrale.

Nei prossimi giorni avremo un incontro in Regione e cercheremo di capire se l'Ente Regione è disponibile ad intraprendere un percorso comune. Noi siamo convinti che un percorso condiviso possa garantire elevata professionalità e contenimento dei costi.

Per tutti questi motivi, abbiamo ribadito la richiesta di incontro con l'amministrazione centrale, evidenziando che la richiesta rientra nella vertenza "Verona sicura. Vigili del Fuoco professionisti sul territorio" e che siamo tuttora in attesa di una convocazione con il sottosegretario On. Bocci. Precisiamo che sono trascorsi 110 giorni dall'avvio della fase di proposta. Se il Ministero non prende seriamente in considerazione le problematiche di una città importante come Verona, saremo costretti a passare dalla proposta alla protesta.

Verona, 29.07.2016

Luca Cipriani

Andrea Residori

Vittorio Lipari

Stelvio Orciani

Enrico Bettini